

BANCHE E ASSICURAZIONI

Dalla finanza richiamo condiviso su etica e responsabilità sociale

Maximilian Cellino — a pag. 2

Il richiamo condiviso su etica del guadagno e regole nel mercato

Maximilian Cellino

Dal nostro inviato

CERNOBBIO

La centralità della persona nel mondo del lavoro e nell'impresa, ma anche la responsabilità sociale delle stesse aziende nel creare un contesto adatto entro il quale il lavoratore possa realizzare le proprie aspirazioni e il proprio potenziale. Riscuotono consensi unanimi fra i banchieri riuniti ieri a Cernobbio al Workshop Teh-Ambrosetti le parole pronunciate da Papa Francesco nell'intervista pubblicata ieri su Il Sole 24 Ore: concetti che gettano un ideale ponte verso il modello di sviluppo del futuro, mantenendo al tempo stesso l'essere umano sempre al centro dell'attenzione.

«Nel pensiero del Pontefice - ha sottolineato il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro - molti elementi mi colpiscono, anche perché offrono un riferimento etico e morale a iniziative che abbiamo pragmaticamente assunto, perché ci sembrano opportune o necessarie». Il banchiere ha citato in particolare il passaggio in cui Papa Francesco ha invitato a eliminare la distinzione rigida tra le realtà votate al guadagno e le altre, ricordando a questo proposito come il progetto in via di sviluppo della "banca di impatto" sia «capace di imprimere una svolta positiva alla realtà

sociale ed economica». Gros-Pietro ha fatto poi riferimento al tema della "economia circolare", che lavora per sostituire il processo lineare di trasformazione delle risorse in rifiuti e al cui sviluppo Intesa Sanpaolo lavora come partner della Fondazione Ellen McArthur, questione che il Papa ha sollevato avvertendo che «il sistema industriale, alla fine del ciclo di produzione e consumo, non ha sviluppato la capacità di assorbire e riutilizzare rifiuti e scorie».

«Le parole del Pontefice sono un giusto richiamo per il mondo del lavoro e offrono molti spunti di riflessione», ha ricordato Marco Sesana, country manager Italia & global business lines di Generali, spiegando che «l'impresa ha un ruolo importante nella comunità, dove può contribuire a costruire relazioni di valore con impatti positivi». Il successo di un'impresa dipende al tempo stesso da quanto gli individui che la compongono si sentono coinvolti e anche per questo, aggiunge Sesana, «lo sforzo di chi la guida è quello di ingaggiare le persone sugli obiettivi più alti», perché «è nella società che si può realizzare l'obiettivo più alto del fare assicurazione».

Giacomo Campora, ad di Allianz Spa, ha sottolineato invece la necessità di «riflettere sull'importanza di sviluppare le attività economiche temperando la capacità di generare profitti con obiettivi di reinvestimento degli stessi, affinché si abbiano ricadute positive per tutta la comunità di persone in cui l'impresa agisce». In un mondo complesso e incerto è quindi fondamentale avere il coraggio di fare scelte negli affari che sempre rispettino criteri etici e di correttezza. «Gestire un'attività economica e creare valore per tutta la comunità -



Antonio Patuelli.

«Condivido molti temi toccati dal Papa, fra cui innanzitutto la spinta a un nuovo umanesimo con la centralità della persona nel lavoro e nell'impresa, sulla base di alti principi etici»



Gian Maria Gros-Pietro.

«Distinguere realtà votate al guadagno dalle altre? Il progetto in via di sviluppo della "banca di impatto" è capace di imprimere una svolta positiva alla realtà sociale ed economica».

ha avvertito Campora - è una sfida continua e le parole del Santo Padre indicano la strada da seguire: sta a ciascuno di noi agire di conseguenza».

Allo stesso modo anche il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, ha trovato nell'intervista «molti aspetti condivisibili, fra cui innanzitutto la spinta a un nuovo umanesimo con la centralità della persona nel lavoro e nell'impresa, sulla base di alti principi etici». Temi questi importanti pure per Flavio Valeri, chief country officer di Deutsche Bank in Italia: «Questa vera e propria "piccola Enciclica", come lo stesso Santo Padre l'ha definita, ci ricorda come dietro ogni attività economica ci sia l'uomo e come sia il lavoro, e non il denaro, a dare dignità all'uomo», ha spiegato il banchiere, aggiungendo che «la finanza deve operare al servizio dell'economia reale ed entrambe devono agire nel rispetto dell'individuo, della famiglia e della loro affermazione nella società».

«L'invito a considerare la crescita come il risultato dell'opera dei singoli per il bene della comunità» è infine per Alessandro Vandelli, ad di Bper Banca «un concetto che si adatta perfettamente a descrivere il modello virtuoso da adottare in quella particolare forma di comunità che è l'azienda». Le parole del Pontefice inducono dunque a «riflettere, soprattutto sulle finalità del nostro agire e sulle responsabilità che ne conseguono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA